

Annibale

NUMERO 1, 2017

**Pier Carlo Padoan
Inaugura l'Anno Accademico**

**I saperi al servizio del
bene comune**



In copertina: *Aula Magna Aldo Cossu*

unibà n.1 • 2017

Newsletter dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Registrato al Tribunale di Bari N.1590/2016

Coordinatore editoriale: *Nicolò Carnimeo*

Direttore responsabile: *Vittorio Bisceglie*

Coordinatrice Redazione: *Irene Albamonte*

Coordinamento grafico e multimedia: *Francesco Carlucci*

Coordinamento attività promozionale: *Mario Colonna*

Riproduzione in stampa digitale: *Giuseppe Cortese*

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

Pier Carlo Padoan, Irene Albamonte, Francesco Carlucci,

Mario Colonna, Francesca Falsetti, Valentina Lavelli,

Marica Miccardi, Manlio Triggiani.

Fotografie:

L'Orbicolare, Gennaro Discornia, Marica Miccardi

Elementi grafici: *Freepik*



inaugurazione

Editoriale

E' per me un grande piacere essere presente quest'anno in occasione della inaugurazione dell'anno accademico di questa illustre Università.

Sono qui in qualità di Ministro dell'Economia e delle Finanze ma non mi è difficile rispolverare le sensazioni di vibrante speranza per il futuro che hanno nutrito la mia precedente - e forse futura - carriera di professore universitario.

Durante i miei anni di Università ho sempre cercato di trasmettere agli studenti oltre alla passione per i contenuti delle materie economiche anche l'ambizione di volerle mettere al servizio del bene comune per migliorare l'economia e la società.

I tempi che viviamo sono complessi. La crescita attuale e le previsioni per il futuro stanno migliorando, anche grazie all'impegno profuso dal Governo in questi anni per riformare in modo duraturo gli aspetti meno efficienti del nostro sistema economico e sociale. Tuttavia, si rende necessario continuare ad alimentare la dinamica vir-

tuosa di apertura di nuove opportunità e di contemporanea creazione delle condizioni perché vengano colte al meglio a beneficio dell'intera economia. Questo lavoro non è facile perché oltre alle resistenze interne di un sistema che tende naturalmente a riprodurre se stesso, dobbiamo far fronte alle incertezze che ci provengono dall'esterno sia di natura geopolitica, che economica ed istituzionale.

Stiamo attuando un piano ambizioso ed i risultati in molti settori iniziano a vedersi: abbiamo migliorato il sistema di giustizia civile, abbiamo facilitato la creazione di maggiori e migliori posti di lavoro, abbiamo creato un sistema di incentivi virtuosi sia finanziari che fiscali per far crescere le piccole e medie imprese, e tutto riducendo la pressione fiscale e migliorando le prospettive per la sostenibilità della nostra finanza pubblica. Molto resta da fare ed il mio augurio oggi è che ve ne occuperete voi. Spendete al meglio questi anni universitari, seguite con profitto gli insegnamenti degli ottimi docenti che mettono le loro co-



Il Ministro dell'Economia e delle
Finanze Pier Carlo Padoan

noscenze ed esperienze a disposizione per la vostra formazione, leggete molto di ciò che accade nel mondo, formandovi idee ed opinioni senza paura di essere fuori dal coro. Infine, lasciatemi parlare del progetto europeo in cui ho sempre creduto e per cui mi sono speso lungo tutta la mia vita professionale a diversi livelli. Le imperfezioni dell'Europa che abbiamo devono essere di sprone per costruire insieme l'Europa che sogniamo per le future generazioni. Lo scoraggiamento davanti ad un progetto ambizioso come l'Unione Europea è naturale, soprattutto nelle fasi più complesse come quella che stiamo attraversando, ma come in tutte le grandi opere umane la forza sta nel non perdere di vista l'obiettivo: continuare a lavorare per costruire una unione di Stati capace di migliorare la crescita e il benessere di tutti i suoi cittadini al di là dei particolarismi e delle prospettive strette delle singole economie nazionali.

Pier Carlo Padoan
Ministro dell'Economia e delle Finanze

Idee e saperi in fermento

Per anni l'inaugurazione dell'anno accademico ha rappresentato un momento celebrativo delle iniziative dell'Ateneo per discutere degli obiettivi raggiunti, dei progetti a breve scadenza, per consentire all'Ateneo di fare un passo avanti e di dare un indirizzo agli studenti e ai ricercatori dell'Università.

Negli anni più recenti il senso della celebrazione è stato messo da parte per lasciare spazio alle analisi, alla memoria, alla necessità di fare il punto sulla situazione e anche alla pianificazione, al bilancio di attività svolte e da svolgere. A seconda degli invitati e della relazione del Rettore Magnifico, che di solito è la bussola dell'andamento dell'Ateneo, emergono spunti e iniziative sull'attualità della ricerca, della didattica ma anche sulla politica dell'Ateneo alla luce delle direttive ministeriali e delle particolari caratteristiche interne.

Le ultime inaugurazioni di anno accademico, quella del 2013-2014 e quella del 2015-2016, hanno mostrato, in particolare, aspetti complementari di rilievo. Nella inaugurazione dell'anno accademico dell'anno scorso, il rettore, Antonio Felice Uricchio, ha rimarcato l'importanza della memoria. Alla cerimonia furono invitati – e presenziarono – il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, il presidente della Camera dei deputati, Luciano Violante, il presidente della Crui, Gaetano Manfredi, i presidenti emeriti della Corte costituzionale, Franco Gallo e Gaetano Silvestri, il presidente della Giunta regionale pugliese, Michele Emiliano.

Il 4 maggio del 2007, dieci anni fa, con la legge 56 fu istituita la “Giornata della Memoria” indicando la data del 9 maggio, per ricordare “tutte le vittime del terrorismo, interno e internazionale e delle stragi di tale matrice”. Infatti, proprio il 9 maggio del 1978 lo statista della Democrazia cristiana, Aldo Moro, fu assassinato da militanti delle Brigate Rosse. Per



dedicare l'inaugurazione allo statista salentino, docente nella facoltà di Giurisprudenza dell'Ateneo barese, fu scelta la data del 4 maggio 2016, quando l'attività scientifica e didattica era in pieno svolgimento. Fu come un "atto di amore e riconoscenza verso lo studioso al quale è intitolato il nostro Ateneo". Insomma, "far memoria" è non cedere all'indifferenza.

E nell'anno accademico 2014-2015 la memoria è stata intesa come elemento per pianificare il futuro e studiare le dinamiche locali e internazionali. Infatti, in occasione del novantesimo anno della fondazione (1925) l'inaugurazione classica fu evitata, preferendo, invece, varare una serie di iniziative: dalla Conferenza di Ateneo (19-21 gennaio 2015) dove sono stati presi in esame e dibattuti aspetti non certo secondari come i diritti e i doveri, i costi della struttura, i servizi offerti, Erasmus, le deleghe e le loro funzioni. Il 4 maggio sotto la denominazione "Costruire cultura", un evento su temi della formazione e della cultura, non mancando di affrontare il ruolo dell'editore, la nascita dell'Università, la realizzazione dell'Enciclopedia italiana ecc. L'acme fu raggiunta con gli Stati generali dell'Università che si tennero dal 5 al 7 novembre del 2015 dove furono analizzati temi come i nuovi progetti di formazione, le sinergie fra studenti Università e Regione, oltre ad affrontare spunti legati alla necessità di aprire il territorio alla formazione e all'Università e viceversa.

Si tratta, in maniera evidente di un'attenzione che l'Ateneo barese sta riponendo, anno dopo anno, verso il territorio, i giovani, la cultura in senso lato non solo intesa come complemento dell'istruzione. Sono seguiti altri convegni e iniziative.

L'inaugurazione di quest'anno sarà un altro tassello importante di questo nuovo approccio che l'Ateneo barese da qualche anno ha assunto come sfida, ma anche impegno.

Manlio Triggiani

Inaugurazione dell'Anno
Accademico 2015-2016
dell'Università degli Studi di
Bari alla presenza del Presidente
della Repubblica



UNIBA FOR G7 2017



MERCOLEDÌ 10 MAGGIO 2017
THE CHALLENGE OF THE DIGITAL ECONOMY
LEGIONE ALLIEVI DELLA GUARDIA DI FINANZA
V.LE EUROPA 97, BARI

15.00 SALUTI
ANTONIO FELICE URICCHIO
RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO

15.30 INTERVENGONO
FRANCESCO BOCCIA
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE BILANCIO DELLA CAMERA
PASCAL SAINT-AMANS
DIRECTOR OF THE OECD
ROBERT LEONARDI
DEPAUL UNIVERSITY CHICAGO



GIOVEDÌ 11 MAGGIO 2017
ADVANTAGE FOOTPRINT FOR TRADE AND GROWTH
AULA MAGNA ALDO COSSU · PALAZZO ATENEO
P.ZZA UMBERTO I, N.1, BARI

11.00 SALUTI
ANTONIO FELICE URICCHIO
RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO
ANGELO TURSI
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO
VERA CORBELLI
COMMISSARIO STRAORDINARIO PER GLI INTERVENTI URGENTI DI BONIFICA,
AMBIENTALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DI TARANTO

INTERVENGONO
BARBARA DEGANI
SOTTOSGREGARIO MINISTERO DELL'AMBIENTE

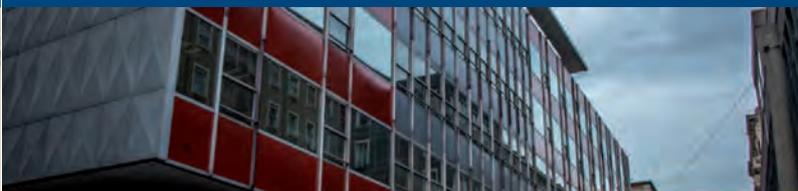
SERGIO MERCURI
MINISTERO AGLI AFFARI ESTERI

MUSTAPHA K. NABLI
NORTH AFRICA BUREAU OF ECONOMIC STUDIES INTL

GIORGIO VITTADINI
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO BICOCCA

FRANCESCO CONFUORTI
ADVANTAGE FINANCIAL

CAROLE KARIUKI
KEPSA



GIOVEDÌ 11 MAGGIO 2017
**HEALTH, INEQUALITY AND WELLBEING
IN ADVANCED ECONOMIES**
SALONE DEGLI AFFRESCHI · PALAZZO ATENEO
P.ZZA UMBERTO I, N.1, BARI

15.00 SALUTI
ANTONIO FELICE URICCHIO
RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO
INTRODUCE E MODERA
VITO PERAGINE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO

ANGUS DEATON
PRINCETON UNIVERSITY
PREMIO NOBEL PER L'ECONOMIA 2015

PANEL DI DISCUSSIONE CON
VINCENTO CARRIERI (UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO)
TULLIO JAPPPELLI (UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II)
GIOVANNI VECCHI (UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "TOR VERGATA")



VENERDÌ 12 MAGGIO 2017
**INNOVATION AS A CATALYST FOR GROWTH IN
UNDERDEVELOPED AREAS**
SALONE DEGLI AFFRESCHI · PALAZZO ATENEO
P.ZZA UMBERTO I, N.1, BARI

15.00 SALUTI
ANTONIO FELICE URICCHIO
RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO
INTRODUCE E MODERA
ERNESTO SOMMA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO

PHILIPPE AGHION
HARVARD UNIVERSITY

PANEL DI DISCUSSIONE CON
VITO ALBINO (POLITECNICO DI BARI E ARTI)
DOMENICO FAVUZZI (PRESIDENTE CONFINDUSTRIA PUGLIA)

La fisica da sogno a realtà **con la masterclass**

Un sistema di masterclass, partito dal CERN di Ginevra, ha recentemente coinvolto l'Italia con l'INFN (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare) giungendo come un ciclone a Bari. Qui, tra la fine di marzo e l'inizio di aprile, il Dipartimento Interateneo di Fisica "M. Merlin" dell'Università degli Studi di Bari ha dato la possibilità a circa 180 ragazzi, provenienti dalle scuole superiori di Bari e dintorni, di calarsi nella realtà della ricerca e vestire, per un giorno, i panni del ricercatore. Conoscere in maniera dettagliata l'oggetto del proprio lavoro, ricevere dati, elaborarli e discutere i risultati finali: questo, in estrema sintesi, è stato il programma di queste tre giornate, impostate in maniera simile ma incentrate su ambiti della fisica ed attività di ricerca differenti.

Nei primi due appuntamenti, datati 29 e 30 marzo, ha avuto luogo la tredicesima edizione delle International Masterclasses, organizzata dall'International Particle Physics Outreach Group (IPPOG) e coordinata in Italia dall'INFN. In questa occasione i ragazzi coinvolti sono stati accompagnati alla scoperta

della fisica e del Large Hadron Collider (LHC), l'acceleratore di particelle che nel 2012 ha consentito la scoperta del celebre bosone di Higgs.

Il 5 aprile ha donato al capoluogo pugliese atmosfere "spaziali" grazie alla Masterclass di Fermi, per la prima volta a Bari. Questa nuova iniziativa dell'INFN è stata organizzata in collaborazione con l'INAF (Istituto Nazionale di Astrofisica) e, nell'appuntamento barese, legata a doppio filo con il Dipartimento Interateneo di Fisica "M. Merlin" dell'Università e del Politecnico di Bari. Comprendere i meccanismi di funzionamento degli esperimenti, sostenere il confronto in videoconferenza in lingua inglese con il CERN ed i coetanei coinvolti nella stessa iniziativa, vivere la ricerca sulla propria pelle. Il senso delle masterclass di fisica sta proprio in questo: nell'esser parte di un'esperienza che ha il sapore delle Collaborazioni Scientifiche Internazionali, allontanando i ragazzi dal puro sogno e trasformandolo, almeno per un giorno, in una concreta realtà.

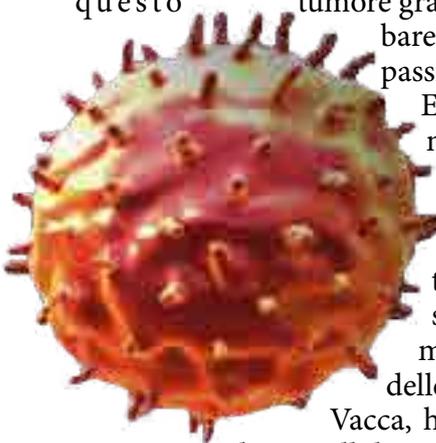
Marica Miccardi





Da Bari alla California **nuove scoperte sui mielomi**

Le difese immunitarie si indeboliscono, si incorre facilmente in fratture ossee e la funzionalità renale viene fortemente compromessa: questo è ciò che vivono le persone affette da mieloma multiplo, una forma tumorale che colpisce il sistema immunitario, prevalentemente diagnosticata in uomini di età superiore ai 65 anni. Nei laboratori dell'Università degli Studi di Bari è alta l'attenzione su questo tumore grazie al lavoro del Prof. Angelo Vacca, Ordinario di Medicina Interna dell'Ateneo

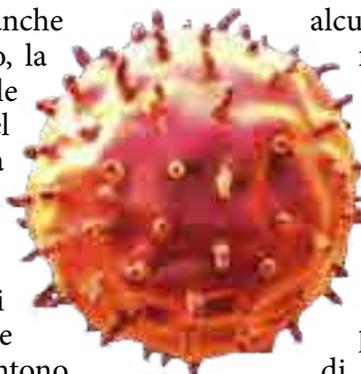


barese, e del suo gruppo di ricerca. Un'attività che offre sempre nuovi ed importanti passi avanti. Gli ultimi sono stati presentati all'ASH (Congresso Americano di Ematologia) di San Diego che si è tenuto lo scorso dicembre. Intanto le indagini non si fermano e continuano, incessanti, all'interno dei laboratori.

Il nostro gruppo di ricerca – spiega il prof. Vacca - ha dimostrato le cause della resistenza alle terapie nei pazienti con mieloma multiplo. Accade in sostanza che alcune cellule del midollo osseo accolgano le “plasmacellule”, delle cellule tumorali, racchiudendole in una specie di “nicchia” protettiva. Le plasmacellule sono normalmente sensibili ai farmaci, ma in questa “nicchia” lo diventano meno quando non divengono addirittura resistenti. Studiando le funzioni delle cellule del midollo coinvolte in questi processi, il gruppo di ricerca del prof.

Vacca, ha osservato il rilascio di particelle che vengono rapidamente inglobate nelle plasmacellule e che ne promuovrebbero la crescita e la diffusione.

All'interno di queste particelle - gli esosomi - abbiamo evidenziato oltre le “citochine”, frammenti di RNA collegati alla crescita delle plasmacellule, anche alcuni “fattori angiogenici”, cioè degli elementi che inducono, nel midollo osseo, la formazione di vasi sanguigni, che a loro volta favoriscono la crescita delle cellule tumorali e la loro diffusione. Tali eventi avvengono simultaneamente nel midollo del paziente con mieloma e producono, almeno in parte, la resistenza alle terapie o la ripresa della malattia.



Alcune ricerche effettuate dal team barese in collaborazione con gruppi europei hanno portato ad individuare anche altri fattori della resistenza nel mieloma. Sono fattori prevalentemente di carattere genetico, legati alle modificazioni che subiscono i cromosomi delle plasmacellule nel corso della trasformazione tumorale. Alcuni farmaci consentono di superare i vari meccanismi della resistenza e fanno parte della categoria degli IMiDs (inibitori del proteasoma e degli anticorpi monoclonali), in uso nelle aziende ospedaliere sul territorio nazionale. I farmaci citati dal Prof. Vacca, usati presso il Policlinico di Bari e presenti nelle Aziende Ospedaliere Regionali pugliesi, permettono di superare i meccanismi di resistenza oggetto della ricerca e rendere la malattia sensibile alle terapie. In questo modo – conclude il Prof. Vacca - ci è consentito raggiungere alcuni dei nostri più importanti obiettivi: migliorare notevolmente l'andamento del mieloma multiplo e, quel che per noi è più importante, la qualità di vita del paziente.

Uno sguardo ai terremoti nell'Italia Centrale

Migliaia di scosse sismiche si sono susseguite nel centro Italia da quando Accumoli e i comuni limitrofi sono stati svegliati dalla terra che tremava, alle 3.36 del 24 agosto scorso. È un'emergenza con cui ci si sta confrontando a livello nazionale. Un serio contributo all'analisi dei dati viene fornito dall'Università degli Studi di Bari Aldo Moro. Il nostro Ateneo, in seguito a un accordo con l'Università dell'Aquila, ha inviato studiosi e strumentazioni nelle zone terremotate per fornire un supporto informativo e contribuire alla ricerca.

I professionisti e le strumentazioni dell'Osservatorio Sismologico dell'Università di Bari conducono studi sulla sismicità in diverse parti del territorio nazionale ed intrattengono collaborazioni internazionali: lo evidenzia **Pierfrancesco Dellino, direttore del Dipartimento di Scienze della Terra e Geoambientali dell'Università degli Studi di Bari e componente della Commissione Grandi Rischi della Protezione Civile Nazionale.**

Cerchiamo di capire, con l'aiuto del prof. Dellino e di **Vincenzo Del Gaudio, docente di rischio sismico presso lo stesso ateneo,** cosa stia accadendo nel centro della nostra penisola. Le scosse che da agosto non accennano ad arrestarsi ci comunicano, in maniera inequivocabile, che nel sottosuolo qualcosa è cambiato. Il prof. Del Gaudio ci spiega che questo comportamento non ha nulla di eccezionale.

Fenomeni sismici che si ripetono in maniera ravvicinata tra loro fanno parte della storia dell'Italia centrale. Nel 1703 nell'arco di alcuni mesi si verificò una serie di forti terremoti che interessarono la zona appenninica del centro Italia. In quel caso ci fu una ripresa, dopo tre anni, sulla Maiella. Le ragioni di questo comportamento sono da ricercarsi nel sistema di faglie esistente proprio in questa porzione di territorio. È noto che Europa ed Africa si stanno muovendo l'una verso l'altra. Esiste tra loro una microplacca, la placca adriatica, un corpo molto rigido che occupa tutto l'Adriatico e di cui la Puglia costituisce una porzione emersa. Questa placca, con i suoi movimenti, interagisce con tutto quello che le sta intorno: gli Appennini, le Alpi Orientali, le catene dell'area balcanica (che, non a caso, hanno tutte un'elevata sismicità). Questa realtà è alla base dei fenomeni che stiamo vivendo.

Da un punto di vista scientifico c'è dunque piena consapevolezza della situazione sismica di quest'area. Questa consapevolezza è dovuta alle mappe di pericolosità, realizzate basandosi sul database degli eventi sismici verificatisi in Italia a partire dall'anno 1000. Cos'è dunque che non



Carta del rischio sismico basata sull'accelerazione del suolo.



ha funzionato? Su questo punto interviene il Prof. Dellino.

La scienza lavora sulla prevenzione. Le mappe della pericolosità sismica indicano chiaramente quali siano le zone in cui la probabilità di un forte scuotimento del terreno è maggiore. Questo è tutto ciò che serve sapere, anche in virtù dell'impossibilità di prevedere un terremoto. Il passo successivo spetta all'uomo, vero responsabile dei danni che si verificano in seguito ai terremoti.

Ci spiega infatti il prof. Dellino che il problema principale, in queste emergenze, è il cattivo rapporto che l'uomo ha con il territorio: acquisire la capacità di leggerlo, investire nella sua manutenzione, saper scegliere se e come costruire edifici in una certa area sono di fatto la vera prevenzione. A proposito delle peculiarità del territorio, il prof. Del Gaudio ci riporta un dettaglio sulla situazione di Amatrice.

In questo centro si è avuto un livello di danneggiamento che ha pochi riscontri per eventi di questa energia, non particolarmente elevata: la parte più antica del paese si è letteralmente polverizzata, nulla è rimasto in piedi, contrariamente al resto della cittadina, dove gli edifici, seppur danneggiati, non sono collassati.

A questo quadro di danneggiamento, oltre alle caratteristiche delle costruzioni, può aver contribuito la natura geologica del sottosuolo: due edifici identici, costruiti a poca distanza l'uno dall'altro, se sottoposti ad un terremoto, potranno reagire in maniera completamente diversa se insistono su due tipologie di suolo differenti. Anche su questo faranno luce i risultati delle indagini scientifiche attualmente in corso.

Dinanzi alla fragilità del territorio nazionale a alle catastrofi naturali che vi si verificano, di volta in volta sembra di rivivere le stesse scene uguali a loro stesse, con la sensazione che nulla cambi. In realtà il prof. Dellino ci conforta su questo.

Questa volta la gestione dell'emergenza da parte della Protezione Civile è stata molto più accurata rispetto al passato. Lo testimoniano anche i nostri professionisti che, sul posto, hanno visto una reazione della popolazione diversa, grazie a comunicazione ed assistenza più efficaci. Dunque nel tempo si impara e si cresce. In merito alla comunicazione sottolineo un dettaglio: l'introduzione del concetto di faglia. A mia memoria in precedenza non se ne era mai parlato: si consideravano il sismogramma, l'epicentro, l'ipocentro, tutto quello che è legato alla manifestazione finale del terremoto, non alle sue cause. Parlare della struttura geologica che lo genera è sintomo di un'evoluzione del pensiero, nella scienza e nella comunicazione. Il passo successivo? La nascita di una cultura della prevenzione diffusa, unico modo concreto perché questi eventi naturali non si trasformino ogni volta in una tragedia.

Non solo diagnostica ma terapie innovative

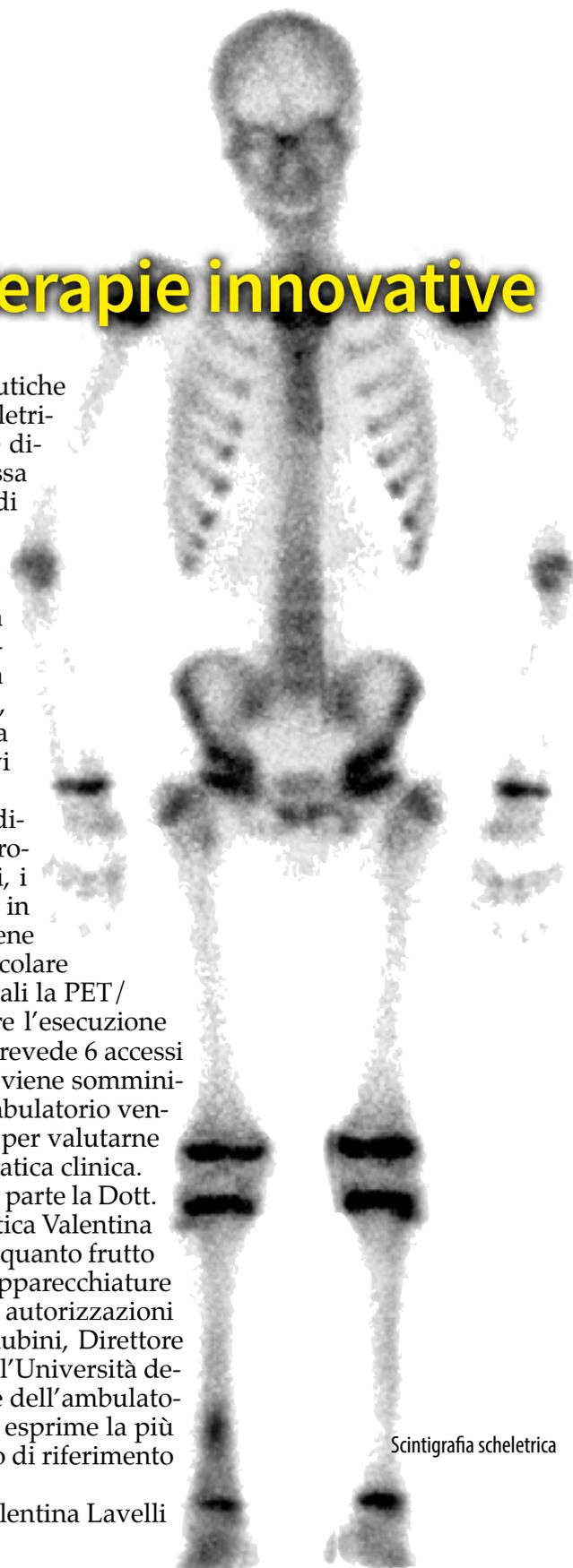
Le più recenti possibilità terapeutiche per le metastasi scheletriche nei pazienti con neoplasia della prostata si sono rese disponibili presso la nuovissima Unità Operativa Complessa di Medicina Nucleare del Policlinico-Università degli Studi di Bari Aldo Moro.

Già da un anno, presso la U.O.C. di Medicina Nucleare diretta dal Professor Giuseppe Rubini, è stato attivato un ambulatorio completamente dedicato alla radioterapia metabolica con ^{223}Ra Radio-dicloruro per i pazienti con localizzazioni scheletriche da carcinoma della prostata. La terapia, finalmente a disposizione dei cittadini pugliesi, consente di alleviare la sintomatologia dolorosa che grava sulla qualità di vita di questi pazienti, con effetti positivi anche sulla sopravvivenza.

Presso l'ambulatorio di radioterapia metabolica della Medicina Nucleare, gestito dal Dott. Artor Niccoli Asabella, Professore Aggregato presso l'Università degli Studi di Bari, i pazienti trovano un team di medici nucleari che li guida in un percorso ben studiato ed organizzato. Il paziente viene valutato in tutti gli aspetti della sua malattia, con particolare attenzione alle lesioni ossee, attraverso esami specifici quali la PET/CT e la scintigrafia scheletrica, in modo da programmare l'esecuzione del trattamento. Esso ha durata complessiva di 6 mesi e prevede 6 accessi in Day-service (1 volta/mese), durante ognuno dei quali viene somministrata la singola dose di ^{223}Ra . Presso il medesimo ambulatorio vengono, inoltre, effettuati al termine della terapia i controlli per valutarne l'efficacia, secondo i più aggiornati protocolli di buona pratica clinica. L'attivazione del suddetto ambulatorio, a cui hanno preso parte la Dott.ssa Cristina Ferrari e le Dottoresse in formazione specialistica Valentina Lavelli e Alessandra Cimino, è motivo di gratificazione in quanto frutto di un lungo e articolato lavoro per poter disporre delle apparecchiature e delle tecniche diagnostiche più aggiornate e ottenere le autorizzazioni e la fornitura del radiofarmaco. Il Professor Giuseppe Rubini, Direttore della Scuola di Specializzazione di Medicina Nucleare dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", sottolinea come la gestione dell'ambulatorio richieda un complesso e intenso lavoro di squadra ed esprime la più grande soddisfazione per la realizzazione di questo centro di riferimento per i pazienti provenienti da tutta la Puglia.

Valentina Lavelli

Scintigrafia scheletrica



BUONE NOTIZIE

PRESENTE E FUTURO DELL'UNIVERSITÀ A BRINDISI

Informare le nuove leve dell'offerta formativa presente sul territorio brindisino e presentare le progettualità dell'amministrazione comunale. Questa la finalità dell'incontro tenutosi a Brindisi tra Antonio Felice Uricchio, Rettore dell'Università di Bari Aldo Moro, Domenico Fazio, Pro Rettore vicario dell'Università del Salento, Eugenio Di Sciascio, Rettore del Politecnico di Bari e Marco Stasi, consigliere comunale di Brindisi, delegato all'Università e politiche giovanili. Tra priorità il rilancio dell'Università di Brindisi, vero volano per la crescita socio-economica e culturale del territorio.

L'Amministrazione comunale, ha convocato un tavolo permanente con i rettori delle Università di Bari e Lecce per avviare concretamente tutte le soluzioni opportune non solo al mantenimento dell'offerta formativa in atto, ma anche per un ampliamento dei corsi di laurea sul territorio.

L'Università di Bari conferma il proprio impegno e accresce l'offerta formativa con un master in Cyber Security, attivo dal prossimo anno presso l'istituto tecnico industriale "Giorgi".

L'obiettivo dell'iniziativa è di formare professionisti in Cyber Security, fornendo ai corsisti una panoramica sulla sicurezza (spaziando dalla sicurezza di rete a quella applicativa) sino a toccare temi come le vulnerabilità, i meccanismi di accesso ed autenticazione e la crittografia. Lo short master, che prevede un totale di cento ore di attività, sarà aperto a studenti che abbiano conseguito la laurea triennale nelle classi richieste dal bando online (www.uniba.it).

Potranno iscriversi anche coloro che sono in possesso del titolo di diploma in Informatica e Telecomunicazioni (conseguito presso un istituto tecnico tecnologico) e che hanno una esperienza lavorativa certificata inerente ai temi di almeno due anni.



IL PRESIDENTE DEL SENATO PIETRO GRASSO A TARANTO



Riscoprire la propria identità, rafforzarla con azioni culturali sinergiche che coinvolgano i giovani in primis: è questo il messaggio che il presidente del Senato, Pietro Grasso, ha voluto riservare al mondo accademico ed agli studenti di Taranto e della Puglia. Lo ha fatto nel corso di un incontro organizzato dall'Università degli studi di Bari presso la sede del Dipartimento Jonico con rettori delle università pugliesi. Sulla fuga dei cervelli il Presidente ha dichiarato: "È un fenomeno da fermare, vanno bene le esperienze all'estero ma bisogna tornare con orgoglio in Italia. I giovani hanno una grande molla, un grande entusiasmo e passione. Hanno la capacità di realizzare quelle idee che appaiono impossibili. Coi giovani si cambia e saranno il nostro futuro".».

BUONE NOTIZIE

LECTIO MAGISTRALIS FRANCESCO FEDERICI

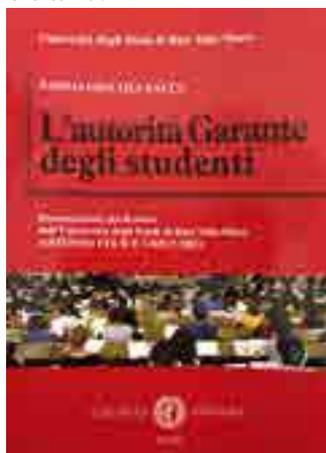


Al dott. Francesco Federici, Magistrato addetto all'Ufficio del Massimario della Corte Suprema di Cassazione è stata consegnato l'attestato di socio onorario dell'Associazione Alumni dell'Università di Bari.

Per l'occasione il dott. Federici ha tenuto una lectio Magistralis su "Il risarcimento del danno per perdita di chance"

IL DOTT. VITO SAVINO NUOVO GARANTE DEGLI STUDENTI PER IL TRIENNIO 2016-2019

La cerimonia d'insediamento del dott. Vito Savino, già Presidente del Tribunale di Bari, è stata anche l'occasione per presentare il volume del Professore Emerito Paolo Giocoli Nacci : *L'autorità Garante degli studenti* (Cacucci, Bari 2017), a cura del Prof. Paolo Stefani. Il volume rappresenta la prima opera scientifica scritta intorno alla figura del Garante degli Studenti e si muove all'interno di un'attenta analisi giuridica, che, però, in ogni pagina lascia emergere l'esperienza maturata sul campo dall'Autore. Un lavoro, dunque, che coniuga gli aspetti tecnico-giuridici con l'afflato di colui che, avendo ricoperto tale incarico per oltre due mandati, ha colto dall'esperienza sul campo l'importanza di un organo posto a presidio della tutela della dignità della Componente studentesca universitaria.



TARANTO GUARDA AL SUO FUTURO ATTRAVERSO L'UNIVERSITÀ



"Taranto è un punto di riferimento chiave nella costruzione di una nuova strada di sviluppo industriale, compatibile con ambiente e salute dei cittadini e l'università". Questo il messaggio lanciato dal Ministro per il Mezzogiorno Claudio De Vincenti in occasione della sua visita al Dipartimento Jonico dell'Università di Bari. Ad accoglierlo c'erano il Rettore Antonio Felice Uricchio, il Direttore del Dipartimento, Bruno Notarnicola e la comunità accademica tarantina.

"Il nostro impegno- ha dichiarato il rettore Uricchio - è quello di rispondere ai bisogni di ambiente, salute e lavoro, priorità assolute a cui i giovani assegnano il carattere della vera e propria emergenza. E per questo 'offerta formativa del polo universitario tarantino, che da sempre concilia didattica e ricerca in particolare sui temi ambientali, si arricchirà dal prossimo anno di un nuovo corso di laurea in Bonifiche ambientali".

BUONE NOTIZIE

PREMIO TALENTI 2017 ASSEGNATO A MILANO DA UNIBA E BOCCONI

Il Premio Talenti 2017, concepito da partner illustri, si è svolto martedì 28 febbraio 2017, nella suggestiva cornice della Società Umanitaria di Milano.

Le Università Bocconi di Milano e Aldo Moro di Bari, la Società Umanitaria, l'Associazione Regionale dei Pugliesi di Milano e la Banca Popolare di Bari hanno avviato, in splendida sinergia, una collaborazione per premiare giovani talenti e affermati professionisti che con la loro brillante carriera hanno dato lustro alle terre di Puglia riuscendo a competere nel mondo globale.

Per l'Università di Bari è stata premiata Debora Brascia, brillante laureata in Medicina e Chirurgia ed una menzione speciale è stata riservata a Daniele Antermite, Marzia Dell'Aera e Lucilla Crudele per gli eccellenti risultati raggiunti nell'ambito degli studi uni-

Per i professionisti è stato assegnato a dottore di ricerca Medica, autore ricerche nel campo della medicina rigenerativa scientifica presso il Cell Biology Research Center di Bari, e a Marcello Minenna, che dopo una brillante carriera come docente e consulente economico di diverse società, è giunto a ricoprire l'incarico di dirigente responsabile dell'ufficio Analisi Quantitative e Innovazione Finanziaria presso la Consob.

I Premi alla carriera e per il brillante corso di studi sono stati consegnati dal Magnifico Rettore, prof. Antonio Felice Uricchio, alla presenza dell'on. Stefano Dambroso, questore della Camera dei deputati e testimonial dell'iniziativa.

“L'idea alla base di questo premio è quella di valorizzare, attraverso il premio, le eccellenze anche più giovani che l'Università di Bari ha espresso e continua ad esprimere” ha affermato il Rettore Uricchio in uno dei suoi interventi nel corso della premiazione.

Il Premio Talenti 2017 ha sottolineato l'on. Stefano Dambroso, «offre una rara opportunità per affermare l'importanza del riconoscimento del merito. In un mondo globalizzato, veloce e disattento è essenziale incentivare la valorizzazione delle eccellenze, puntando anche sulla specificità delle nostre tradizioni formative. Favorire la circolazione di talenti è quindi un modo per impedire ogni omologazione culturale e contrastare il fenomeno della fuga di cervelli all'estero che sta minando progressivamente le nostre capacità di progresso futuro».



versitari. Il premio è stato assegnato a Marco Tatullo, in Biochimica di numerose campi della medicina e della medicina. Direttore dell'Istituto, e

PRESENTAZIONE SESTO RAPPORTO UGO LA MALFA “LE IMPRESE INDUSTRIALI DEL MEZZOGIORNO 2008-2015”.

Il sesto Rapporto sulle imprese industriali nel Mezzogiorno curato dalla Fondazione Ugo La Malfa è stato presentato nel Salone degli Affreschi dell'Università di Bari da Giorgio La Malfa, Presidente della Fondazione, dal rettore Antonio Uricchio, dal prof. Ernesto Somma e da Lelio Borghese, Amministratore Delegato Network Contact.

Il rapporto prende in considerazione i dati contabili delle imprese e dal loro esame, unico nel panorama delle analisi economiche sulla situazione meridionale, si possono desumere alcune considerazioni molto interessanti per individuare le politiche più adatte ad accelerare lo sviluppo di questa vasta area del nostro paese senza la cui partecipazione è impossibile che l'intera Italia possa raggiungere livelli di crescita paragonabili a quelli degli altri paesi occidentali.





**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO**

**INAUGURAZIONE
DELL'ANNO ACCADEMICO
2016-2017**

10 MAGGIO 2017

**AUDITORIUM DELLA LEGIONE ALLIEVI
DELLA GUARDIA DI FINANZA
V.LE EUROPA 97 - BARI**



10.00-10.30 **INGRESSO DELLE AUTORITÀ E DEGLI INVITATI**

11.00 **INIZIO CERIMONIA**

RELAZIONE ANTONIO FELICE URICCHIO, MAGNIFICO RETTORE

INTERVENGONO

ROBERTO GAROFOLI, CAPO DI GABINETTO DEL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

GAETANO MANFREDI, PRESIDENTE DELLA CONFERENZA DEI RETTORI DELLE UNIVERSITÀ ITALIANE

FEDERICO GALLO, DIRETTORE GENERALE

LOREDANA NAPOLITANO, PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO

VITTORIO SPIGA, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEGLI STUDENTI

SKENDER TOPI, RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DI ELBASAN, EX ALUNNO DELL'UNIVERSITÀ DI BARI

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

PIER CARLO PADOAN

“L'EUROPA INCLUSIVA: IL RUOLO DEL CAPITALE UMANO”